



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

PROGRAMMA QUADRO DEL “SERVIZIO CIVILE AGRICOLO”

1. PREMESSA

Il presente Programma quadro si sviluppa, in attuazione di quanto previsto dal Protocollo d'intesa tra Ministri, sottoscritto in data 22 dicembre 2023, che si avvalgono del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale (di seguito indicato anche solo “Dipartimento”) e del Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (di seguito indicato anche solo “MASAF”), per la realizzazione del “*Servizio civile agricolo*” finalizzato al coinvolgimento dei giovani nella promozione e sviluppo dell'agricoltura, in particolare quella sociale, valorizzando l’istituto del Servizio civile universale, come disciplinato dal decreto legislativo n. 40/2017, quale strumento di promozione dei valori fondativi della Repubblica.

2. CONTESTO GENERALE

Il Servizio civile, grazie al sopra citato Protocollo, si arricchisce di elementi di sviluppo inerenti al mondo agricolo.

Il sistema SCU è orientato e costantemente impegnato nel rendere l’esperienza di Servizio civile sempre più contemporanea e vicina agli interessi dei giovani. Per questo motivo sono state condotte alcune sperimentazioni specifiche volte a sviluppare lo SCU in ambito digitale e ambientale.

Con il presente Programma quadro si intendono fornire gli elementi chiave per lo sviluppo di una sperimentazione in ambito agricolo al fine di offrire ai giovani un'ulteriore opportunità di crescita e formazione volta a sviluppare un maggior senso civico, una migliore percezione dei valori democratici e un rafforzamento delle proprie competenze di cittadinanza attiva, anche garantendo l’acquisizione di competenze trasversali in ambito agricolo e agroalimentare, incentivando la diffusione di conoscenze inerenti all’innovazione tecnologica di settore e valorizzando la conoscenza delle pratiche e della cultura contadina, in particolare nelle aree interne del paese.

In un processo formativo/educativo di tipo non formale, quale è il Servizio civile, il giovane è portato ad essere un cittadino attivo, consapevole dei suoi diritti e cosciente dei suoi doveri verso la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

collettività, in grado di relazionarsi con le istituzioni in modo corretto e nel pieno rispetto delle regole democratiche con maggiori competenze e abilità spendibili anche in termini di occupabilità.

Il Servizio civile universale è un investimento sulle competenze dei giovani, che attraverso il presente Programma quadro di sperimentazione, previsto in attuazione del sopra citato Protocollo, potranno essere formati sui temi dell'agricoltura sociale e sostenibile, e meglio orientati alle forme innovative di lavoro in ambito agricolo e agroalimentare.

Secondo il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 già oggi è possibile svolgere attività di servizio civile nel Settore F - Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità, con particolare riguardo a: 1. Agricoltura in zone di montagna; 2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante); 3. Salvaguardia della biodiversità.

Sono numerose le aree di intervento nell'ambito delle quali il Servizio civile universale produce un impatto diffuso e rilevante ed esse sono pienamente riconducibili ai principali obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 per lo sviluppo sostenibile che hanno ispirato la programmazione triennale 2023-2025 del Servizio civile universale.

Nell'ambito del Piano triennale 2023-2025 per la programmazione del Servizio civile universale, a norma dell'articolo 4 del citato decreto legislativo n. 40 del 2017, approvato con decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport in data in data 20 gennaio 2023, è previsto il perseguimento di 12 dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (Obiettivi: 1, 2, 3, 4, 5, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16).

In tale contesto generale si inserisce il Programma quadro del "*Servizio civile agricolo*" che innova e valorizza quanto già attuato nell'ambito delle attività di Servizio civile nel Settore F.

In particolare, il Programma quadro viene attuato attraverso la realizzazione di programmi di intervento presentati dagli Enti di Servizio civile universale a seguito di un avviso pubblico emanato dal Dipartimento; seguirà specifico bando di selezione degli operatori volontari da impiegare nei programmi di intervento valutati e selezionati dal Dipartimento, cui potranno candidarsi tutti i giovani in possesso dei requisiti di partecipazione previsti dall'art. 14 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40.

3. FINALITÀ

Nel rispetto di quanto previsto dal Piano triennale di programmazione 2023-2025 per la programmazione del Servizio civile universale, e in attuazione del sopra citato Protocollo di intesa, il presente Programma quadro è finalizzato allo sviluppo degli specifici obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, che sono alla base del Servizio civile universale, ed in particolare:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

- porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo (Obiettivo 1);
- porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile (Obiettivo 2);
- assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3);
- rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili (Obiettivo 11);
- garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo (Obiettivo 12), anche con riguardo alla riduzione degli sprechi di cibo e delle perdite alimentari lungo l'intera catena agroalimentare;
- promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (Obiettivo 13);
- proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica (Obiettivo 15);

Le azioni del Programma quadro si inseriscono nell'ambito individuato dal Piano triennale citato con riferimento al *“Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale.”*

Tali azioni si attuano attraverso programmi di intervento specifici finalizzati a:

- rafforzare il SCU come strumento di promozione e di sviluppo dell'agricoltura, in particolare quella sociale, quale strumento volto a realizzare le prestazioni e le attività di servizio per le comunità;
- offrire alle giovani generazioni competenze trasversali che facilitino l'incremento dell'occupabilità in ambito agricolo e agroalimentare, incentivando l'imprenditoria giovanile e la diffusione di conoscenze inerenti all'innovazione tecnologica di settore;
- diffondere un approccio consapevole tra gli enti SCU sulle tematiche sociali ed educative legate all'agricoltura e all'agroalimentare;
- valorizzare e potenziare la conoscenza delle pratiche e della cultura contadina, in particolare nelle aree interne del paese;
- valorizzare il *welfare* di prossimità al fine di potenziare l'erogazione dei servizi primari.

Le già menzionate finalità verranno perseguite attraverso progetti inseriti in specifici programmi di intervento presentati dagli Enti iscritti all'Albo di Servizio civile universale, nell'ambito del presente Programma quadro.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

4. RISULTATI ATTESI

Il “*Servizio civile agricolo*” rappresenta per i giovani un’importante opportunità di allenamento alla generosità umana nel campo della promozione e dello sviluppo dell’agricoltura, in particolare quella sociale, attraverso percorsi di formazione dedicata.

In particolare, il Programma quadro è finalizzato a impiegare gli operatori volontari in azioni e servizi volti al raggiungimento degli obiettivi di cui al paragrafo 3.

Attraverso il programma quadro ci si attende di potenziare le conoscenze degli operatori volontari partecipanti sulle tematiche oggetto della sperimentazione, aumentando le prospettive di occupabilità in ambito agricolo e agroalimentare, promuovendo al tempo stesso e potenziando la conoscenza delle pratiche e della cultura contadina, in particolare nelle aree interne del Paese, valorizzando anche il *welfare* di prossimità al fine di potenziare l'erogazione dei servizi primari nel settore.

Il Servizio civile universale è un investimento sull’impegno civile delle giovani generazioni e sulle loro competenze. Gli operatori volontari che saranno selezionati per il “*Servizio civile agricolo*”, potranno essere formati, e quindi, meglio orientati alle forme innovative di lavoro in questo campo, esplorando temi quali: l’agricoltura sociale, la promozione dei corretti stili di vita alimentari anche nell’ottica di contribuire a contrastare i disturbi dell’alimentazione, il sostegno a iniziative finalizzate alla riduzione dello spreco di alimenti, la conoscenza della cultura contadina, fino ad arrivare alla tutela dei prodotti agricoli e alimentari italiani.

Il Programma quadro di sperimentazione permetterà al contempo di valorizzare e potenziare le conoscenze e competenze degli Enti di Servizio civile universale, che aderiranno all’iniziativa, anche attraverso specifici percorsi di “*capacity building*”.

Il Programma quadro prevede altresì l’applicazione dei seguenti strumenti a disposizione del sistema di Servizio civile universale, consolidati e potenziati dalla riforma dell’istituto, in particolare: la possibilità per gli Enti proponenti di creare sinergie in co-programmazione con altri Enti titolari, vicini o complementari per potenziare la capacità di progettazione, oppure di creare reti con soggetti non iscritti all’Albo del Servizio civile universale, individuando Enti con specifiche competenze ed esperienze in materia di agricoltura. Gli Enti potranno mettere in atto misure per favorire la partecipazione al Servizio civile universale dei giovani con minori opportunità e potranno proporre, per la durata massima di tre mesi, un tutoraggio che possa anche facilitare l’accesso al mercato del lavoro.

Tali strumenti possono essere impiegati dagli Enti nell’ambito del “*Servizio civile agricolo*” nell’ottica di favorire i servizi di prossimità e mettere ulteriormente in rete le azioni presenti sul territorio, valorizzando anche le sinergie tra Enti di Servizio civile universale che operano in settori differenti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

5. TERMINI DI ADESIONE

Possono aderire al presente Programma quadro del “*Servizio civile agricolo*” tutti gli Enti iscritti all’Albo del Servizio civile universale.

Ciascun Ente aderente può presentare uno o più programmi di intervento in risposta allo specifico Avviso pubblicato dal Dipartimento, facendo riferimento alle vigenti Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale e dei criteri e modalità di valutazione degli stessi adottate con apposita Circolare del Capo del Dipartimento e alla *Guida alla redazione dei programmi per l’impiego di operatori volontari di servizio civile in Italia nell’ambito del programma quadro del “Servizio civile agricolo”*.

Come stabilito dal Piano triennale di programmazione 2023-2025, l’ente titolare può avere finanziati posti per un numero non superiore al 10% di quelli finanziabili per specifico Avviso (ovvero specifica “*Sezione SCAG - Servizio civile agricolo*” dell’Avviso).

Il programma di intervento specifico deve essere coerente con le linee di indirizzo del presente Programma quadro e con il vigente Piano Triennale per la programmazione del Servizio civile universale, facendo esplicito riferimento a uno o più fra i seguenti obiettivi dell’Agenda 2030 (Obiettivo 1, Obiettivo 2, Obiettivo 3, Obiettivo 11, Obiettivo 12, Obiettivo 13, Obiettivo 15) e all’ambito di azione i) *Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l’utilizzo degli strumenti dell’agricoltura sociale*.

Possono essere selezionati i “settori” e le “aree di intervento” di Servizio civile ritenuti più adatti in base alle caratteristiche del programma di intervento specifico e dei relativi progetti.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel d.lgs. n. 40 del 2017, il programma, che si sviluppa in progetti, può prevedere un impiego complessivo di operatori volontari che va da un minimo di 12 a un massimo di:

- 50 operatori volontari in caso di programma di intervento su territorio regionale/di provincia autonoma oppure di più province o città metropolitane della stessa regione;
- 100 operatori volontari in caso di programma di intervento su territorio interregionale.

Ciascun progetto che compone il programma deve avere un minimo di 4 operatori volontari.

Le realtà locali/enti/associazioni, non accreditati all’Albo del Servizio civile universale possono partecipare in veste di rete (a livello di programma) o di partner (a livello progettuale), accordandosi con un ente già iscritto all’Albo del Servizio civile universale che a sua volta intende presentare un programma di intervento specifico di “*Servizio civile agricolo*”.

Per favorire l’adesione degli Enti al Programma quadro, sarà garantita la massima diffusione delle informazioni on line sul sito istituzionale del Dipartimento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

6. SERVIZI E ATTIVITÀ PREVISTE

I programmi presentati dagli Enti, nel rispetto degli obiettivi dell'Agenda 2030 e dell'ambito di azione individuato dal Programma quadro, faranno riferimento a specifici territori, contesti, bisogni o aspetti da innovare e potranno essere realizzati in co-programmazione e/o con il supporto di reti, così come previsto dalle Disposizioni vigenti in materia di Servizio civile universale.

Il Programma quadro incentiverà la presentazione di programmi di intervento facendo riferimento a specifiche tipologie di servizio da sviluppare sul territorio nazionale che includono:

- offerta di assistenza e attività terapeutiche, anche in collaborazione con i servizi sociosanitari, e coltivazione delle piante rivolte a persone con difficoltà temporanee o permanenti oppure a lavoratori stranieri regolari e soggetti fragili, attraverso azioni di coinvolgimento in aziende agricole e cooperative sociali agricole;
- offerta di servizi, anche di tipo educativo, alla popolazione: bambini in agri-nidi, attività ricreative, mense scolastiche, campi scuola, centri estivi, giovani in età scolare, anziani con specifiche attività per il tempo libero, orti sociali, fornitura di pasti, assistenza alla persona;
- conoscenza, promozione e tutela dei prodotti agricoli e alimentari del *made in Italy*, della cultura dell'alimentazione, delle tradizioni agricole;
- sviluppo della conoscenza e promozione di prodotti agricoli in contesti di prossimità nell'ambito degli eventi promossi dalle organizzazioni rappresentative del settore primario;
- conoscenza e promozione dei corretti stili di vita alimentari e contro i disturbi legati all'alimentazione;
- riduzione dello spreco alimentare e valorizzazione dell'economia circolare;
- promozione e sviluppo del *coworking* rurale, anche al fine di recuperare il patrimonio immobiliare rurale in dissesto o totalmente abbandonato da parte dei soggetti pubblici e privati;
- iniziative di scambio, condivisione e supporto volte a favorire le conoscenze di settore, anche in coordinamento con le rappresentanze del mondo agricolo e agroalimentare e in raccordo con le strutture ministeriali e gli enti collegati/vigilati;
- iniziative di educazione ambientale e alimentare, salvaguardia della biodiversità animale e del territorio (in particolare quello forestale), valorizzazione e conoscenza delle pratiche e della cultura contadina, in particolare nelle aree interne del paese;
- valorizzazione delle risorse agricole e il riconoscimento del ruolo multifunzionale svolto dalle imprese agricole, in particolare quelle giovanili.

Va sempre garantito il supporto e l'accompagnamento degli operatori volontari, attraverso figure di riferimento competenti, preventivamente individuate. Si rammenta in proposito che in nessun caso l'operatore volontario può sostituire personale dipendente o a contratto degli Enti. Altresì, resta inteso che per il Dipartimento l'ente di riferimento, che è responsabile dell'adeguato impiego degli operatori



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

volontari, è l'ente titolare di accreditamento che ha presentato il progetto e che resta responsabile per lo svolgimento delle attività e per le relative conseguenze.

Il Programma quadro prevede specifici percorsi di potenziamento delle competenze a supporto degli Enti aderenti e degli operatori volontari che parteciperanno ai progetti.

Al riguardo si precisa che non sono previsti requisiti specifici per i candidati al “*Servizio civile agricolo*” e gli Enti utilizzeranno i propri sistemi di reclutamento e selezione accreditati.

In particolare, per gli Enti è previsto un percorso di *Capacity building* e per gli operatori volontari un percorso di formazione dedicato, di seguito descritti.

6.1 Percorso di *Capacity building*

Il percorso di *Capacity building* per gli Enti aderenti è curato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale sentito e con il contributo, per quanto di competenza, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste.

Viene articolato in moduli formativi da erogare prima dell'avvio, in fase di esecuzione e in fase di chiusura dei programmi e progetti a tutti gli Enti partecipanti:

- prima dell'avvio dei progetti: la formazione è costituita da 3 *webinar* di 2 ore ciascuno (6 ore) per i coordinatori dei programmi e dei progetti e il loro staff. I temi trattati riguarderanno il “*Servizio civile agricolo*”, gli aspetti organizzativi e le possibili modalità per ottimizzare i progetti;
- servizio di supporto specifico via e-mail durante l'esecuzione dei progetti per l'interlocuzione su criticità in corso d'opera;
- confronto alla conclusione dei progetti: tale modulo è rappresentato da un incontro interattivo (in presenza o online) di discussione sulle lezioni apprese, finalizzato al miglioramento del Programma quadro del “*Servizio civile agricolo*”.

6.2 Percorso di formazione delle competenze per i giovani volontari

Per gli operatori volontari che partecipano ai progetti, oltre alla consueta formazione generale e al momento di incontro/confronto previsto dal programma, è incluso, nell'ambito della formazione specifica, un percorso di formazione da erogarsi a distanza a cura del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Esso sarà articolato nel modo seguente:

- percorso online di formazione tramite *seminari* interattivi divisi per le aree tematiche oggetto del Programma quadro (12 ore);
- moduli online di autoapprendimento sulle tematiche oggetto del Programma quadro (circa 26 ore);
- servizio di FAQ dedicate ai volontari e vertenti sulle specifiche materie dei progetti approvati.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

I suddetti moduli (per un totale di 38 ore + il servizio di supporto) si aggiungono ad almeno 12 ore di formazione specifica erogate dagli Enti aderenti sui temi specifici progettuali/organizzativi della contestualizzazione di programma e progetti.

Con riferimento alla formazione specifica centralizzata, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste si impegna a sviluppare, d'intesa con il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, i contenuti dei moduli formativi volti a fornire o rafforzare le competenze degli operatori volontari e contribuire concretamente alle attività progettuali.

In particolare, il Dipartimento e il Ministero realizzeranno le attività di formazione specifica destinate agli operatori volontari avvalendosi, oltre che di competenze interne e delle strutture ministeriali, anche degli enti vigilati dal MASAF.

Oltre ai moduli di formazione generale e specifica, è utile sottolineare l'importanza della formazione "sul campo" che sarà espletata quotidianamente attraverso l'assistenza dell'operatore locale di progetto (OLP) alle attività svolte dagli operatori volontari, seguendo il metodo *dell'imparare facendo*, posto alla base dell'esperienza di Servizio civile universale.

7. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Il Dipartimento, d'intesa con il MASAF, effettua il monitoraggio delle azioni di attuazione del presente Programma quadro di sperimentazione, in un'ottica di miglioramento ed evoluzione del "Servizio civile agricolo".